

## In decine di migliaia, alla manifestazione di sabato 9, hanno marciato da Vaie a Sant'Ambrogio **No Tav e sindaci di nuovo on the road** ed anche stavolta la Valle di Susa C'E' *Un corteo "oceanico" per ribadire la contrarietà alla linea ferroviaria Torino-Lione*

Scendendo per tempo in auto da Susa, a Villar Focchiardo c'è già quasi il blocco. E' sabato 9 ottobre, e sta per andare in scena la marcia No Tav organizzata dalla Comunità Montana, dai comuni di Vaie, Chiusa e Sant'Ambrogio, e dai comitati. Di fronte al supermercato di Vaie la folla è già una massa. Difficile rendersi conto del numero. Alla fine gli entusiasti della protesta diranno 70 mila, gli organizzatori ed alcuni giornali 50, le forze dell'ordine 20.

Ma non ha tutta questa importanza, il numero esatto dei partecipanti. Il fatto è che si è di fronte ad una vera e propria marea umana. La gente c'è ed è intervenuta in svariate migliaia, con un corteo composto e colorito, creativo come sempre, guidato dallo striscione dei sindaci, anticipati da una ventina di trattori messi sul nastro d'asfalto dalla Coldiretti, preoccupata per il futuro dell'agricoltura locale. La marcia da Vaie e Sant'Ambrogio ha riconfermato il ritorno, tra i marciatori, delle fasce tricolori: la saldatura sindaci-comitati è ormai un fatto assodato, dopo un periodo di studio, quando si partecipava soltanto a livello personale. I primi cittadini della Valle sono 24, tutti rappresentanti dei comuni che appoggiano Plano in comunità montana, e dunque delle giunte di centrosinistra e delle liste civiche No Tav. Erano presenti anche amministra-



Il neonato gruppo dei "Cattolici per la Vita della Valle", giunti ufficialmente al loro primo corteo No Tav

tori fella cintura di Torino, un consigliere della maggioranza di Rivalta, ed anche il consigliere regionale Nino Boetti. Tra i politici di spicco, il segretario nazionale di Rifondazione Comunista, già ministro, Paolo Ferrero. E dietro i trattori, i sindaci ed i comitati, ecco la gente.

Sono tantissimi i marciatori avvolti nella bandiera bianca col treno crociato di rosso, la maggior parte inaltera cartelli, striscioni, e mette in campo anche altre forme creative dell'espressione di protesta. Ed anche i

musici delle bande musicali ci danno dentro con i loro strumenti. Alcuni slogan: "Chiusini nuovi baluardi come gli antenati longobardi", "I politici le raccontano, i valdusini le hanno", "Il San Giacomo non si tocca" (riferimento alla casa di riposo segusina, la cui collocazione è stata messa in discussione dal progetto preliminare), "Suldà e trivele fora d'le bare", "Vito Bonsignore, parlatore Pdl, è un no Tav". E non manca lo striscione azzurro del nuovo gruppo dei "Cattolici per la Vita della

Valle", nato a Condove e che ha esordito con la preghiera di lunedì 4 a Susa in San Francesco, guidata da don Silvio Bertolo. Nella piana proprio prima di Condove, nei prati lungo la strada, appare anche un splendido esemplare di cavallo nero con tanto di cavaliere imbandierato, poi abbondano i cani, anche agghindati, i carretti, mentre i bambini sono ovunque, in fila con striscioni, ma anche a scorazzare nei prati. Gli organizzatori hanno anche messo in piedi alcuni punti di ristoro, con tanto di



Il sindaco di Sant'Ambrogio Dario Fracchia con Sandro Plano, presidente della Comunità Montana, con altri amministratori, al termine, sul palco

forni per le pizze, come al semaforo della Chiusa. E c'è anche chi, dei comitati, ha tracciato il nuovo percorso della linea con il nastro biancoros-

so che taglia la strada ed i campi circostanti, dando un'idea dell'impatto che avrebbe l'infrastruttura, con tutti i suoi cantieri.



Il grande serpentine umano in marcia tra Vaie e Sant'Ambrogio, sabato 9 ottobre. Sulla destra, passa anche il treno, ma è quello locale (foto C.R.)

Nella zona dell'interconnessione tra le linee, un episodio, trattato da alcuni mezzi di comunicazione con grande enfasi. Dopo che un impresario edile aveva esposto sul proprio capannone un cartello Si Tav, qualcuno dei marciatori aveva cercato di piazzare uno No Tav: c'è stata discussione, poi è intervenuto Alberto Perino, uno dei leader del movimento, a fare da calmiera. Arrivati a Sant'Ambrogio, accolti dal campanone di una mandria di mucche di passaggio, i tanti piccoli tasselli di questo lungo domino biancorosso hanno praticamente invaso le piazze del paese.

Dal palco cominciano gli interventi. Parlano alcuni

sindaci, il presidente della Comunità Montana Sandro Plano, naturalmente Alberto Perino, poi c'è Lele Rizzo del centro sociale Askatasuna, il segretario del Prc Paolo Ferrero, Riccardo Chiarando di Coldiretti, il consigliere regionale dei "grillini", il Movimento a 5 stelle, Davide Bono, e poi i sindacalisti Cosimo Scarinzi, Cub, e Federico Bellono, segretario provinciale Fiom-Cgil.

Intanto, la gente continua a sfilare, ad ampie ondate, senza interruzione. Ha detto Plano: "Il nostro cammino trova molti ostacoli, incertezze ed incomprensioni, ma abbiamo il comune intento di difendere la nostra valle, i suoi abitanti. La nostra terra ha già dato, siamo

già invasi delle grandi opere.

Intanto, il governo invita a Roma soltanto quelli che sono d'accordo, sindaci che non sono praticamente interessati dal tracciato, come quelli di Giaveno, Condove e Claviere, e lasciano a casa la Comunità Montana: colpevole di avere deliberato quello che non è gradito.

Ma le elezioni le abbiamo vinte noi: perché discutere soltanto con la minoranza? Prendono poi la parola i sindaci organizzatori, Fracchia di Sant'Ambrogio, Gioberatto di Vaie (che il giorno dopo si ritroverà sulla scrivania una lettera in busta chiusa, giacché da un paio di giorni, corredata di affrancatura normale, e carica di insulti a

minacce a lui ed alla sua famiglia, firmata "Viva Tav") ed Ussegio di Chiusa, chiude Perino, che ritorna sul cantiere della Maddalena di Chiomonte: "Vogliamo trasformare quell'area in zona militare, ma i divieti non ci spaventano.

Infatti abbiamo appena acquistato un altro terreno proprio lì, al centro del previsto cantiere. E vi faremo nascere un nuovo presidio, solido". Sintesi della giornata: comitati e movimento No Tav alla frutta? Sembra di no. Eccoli qui, insieme a 24 sindaci e seguiti da una marea umana.

Come diceva lo slogan d'invito, "La Valle c'è".

GIORGIO BREZZO



Altri protagonisti della marcia Vaie-Sant'Ambrogio: i trattori della Coldiretti, in testa al corteo, mentre si registrano nuovi ingressi tra i No Tav. La voce della Casa di riposo di Susa, toccata dal progetto preliminare (foto C.R.)



Il capannone SiTav su cui si è parlato



Naturalmente ci sono anche i comitati dei paesi